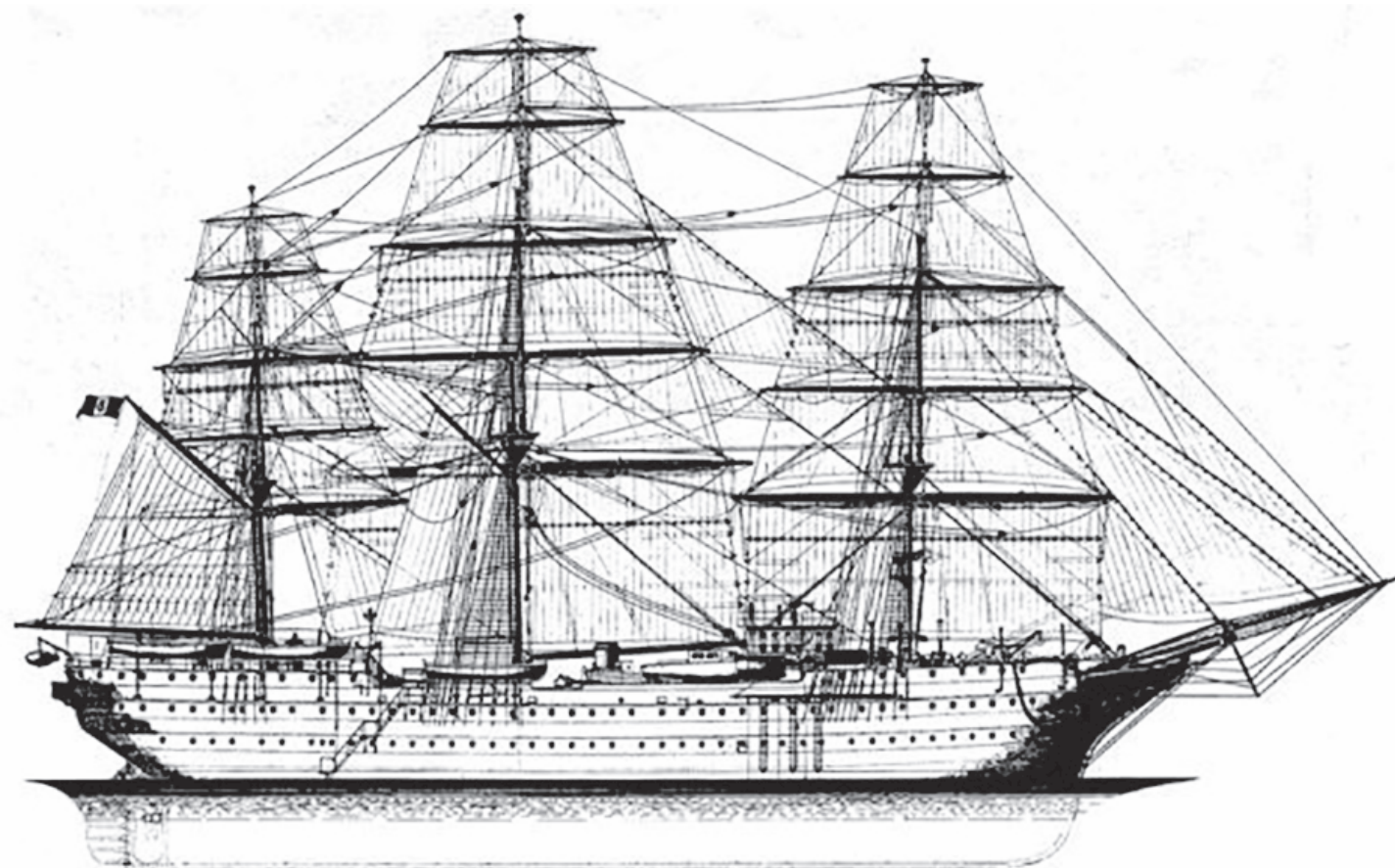




La Regia Nave Scuola “Cristoforo Colombo”

di Piero Carpani

Nel 1925 il Ministro della Regia Marina, Ammiraglio Giuseppe Siriani, considerata l'imminente radiazione degli incrociatori utilizzati come navi scuola “Amerigo Vespucci” e “Flavio Gioia”, seguendo le idee del suo predecessore, l'ammiraglio Paolo Emilio Thaon di Revel, conferì l'incarico, al tenente colonnello del genio navale Francesco Rotundi, di progettare una nuova unità da destinare alla formazione dei cadetti. Il Rotundi, nato a Foggia il 10 luglio del 1885 e laureato nel 1908 in ingegneria navale e meccanica alla Scuola Superiore Navale di Genova, era entrato nella Regia Marina ed era stato destinato, col grado di tenente, all'Arsenale di ..

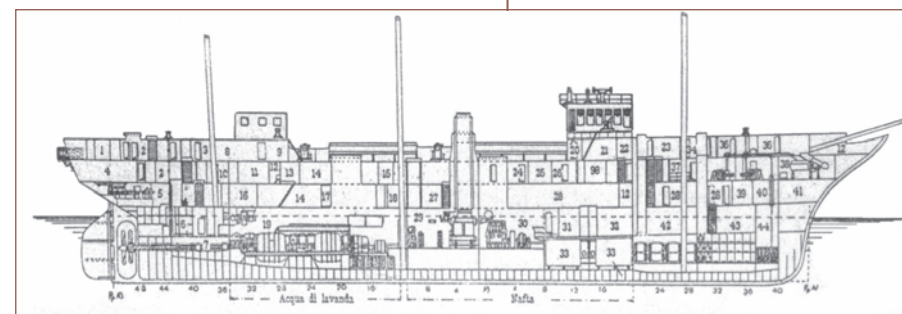
vuoi continuare a leggere?
[clicca qui per le modalità di abbonamento](#)

Il Colombo in numeri

Le dimensioni del veliero erano: lunghezza tra le pp 66,50 m; lunghezza fuori tutto 78,20 m; larghezza massima 14,85 m; altezza di costruzione 10,85 m; immersione parallela alla linea di costruzione 6,45 m. dislocamento della carena 2795 tonnellate.

Come veliero era armato a nave con tre alberi e bompresso; tutti gli alberi erano suddivisi in tre parti di cui due in acciaio (tronco maggiore e albero di gabbia) e uno in legno Douglas (alberetto). Gli alberi avevano un'altezza massima sul livello del mare rispettivamente di: trinchetto 51 m.; maestra 53 m.; mezzana 43 m.

Le ventisei vele erano di canapa (tela olona) per una superficie totale di circa 2.500 m². Le manovre volanti, in canapa e manilla, erano prodotte dall'adiacente Corderia militare di Castellammare di Stabia. I ponti scoperti (coperta, cassero, castello) e la plancia erano rivestiti di legno teak, l'arredamento interno era in legno mogano. La propulsione ausiliaria a motore era basata su due motori diesel /Fiat Q 26) accoppiati a due dinamo che alimentavano due motori elettrici coassiali (1600 HP complessivi) i quali erano collegati a due eliche controrotanti. La propulsione ausiliaria a motore era basata su due motori diesel /Fiat Q 26) accoppiati a due dinamo che alimentavano due motori elettrici coassiali (1600 HP complessivi) i quali erano collegati a due eliche controrotanti. Era armato con quattro cannoni antiaerei da 76-40 e inizialmente da due mitragliere da 13.2 portate in seguito a quattro.



Nelle immagini la Regia Nave Scuola Colombo. A sinistra il momento del varo avvenuto a Castellammare di Stabia il 24 aprile 1928.



*Nave Colombo a Livorno alla fonda davanti all'Accademia Navale, 1928.
In basso nave Vespucci e nave Colombo ormeggiate a Las Palmas.*



Il Colombo differiva dal Vespucci in ...

- le rispettive carene erano in rapporto di 1 a 1,05 ma il solo numero non rende consapevoli del fatto che il Colombo era più piccolo di ben 800 tonnellate rispetto al Vespucci e di 21,7 m più corto;
- il bompresso del Colombo era meno inclinato di quello del Vespucci, aveva gli alberi leggermente più bassi e le sartie fissate ai parasartie, esternamente allo scafo;
- le lance di salvataggio sul Colombo erano a centro nave in corrispondenza delle sartie dell'albero di maestra mentre sul Vespucci

erano appese, sul cassero, sotto al primo palischermo;

- a prora il Colombo aveva due occhi di cubia per ogni lato, il Vespucci uno; a centro nave; tutti i quattro barcarizzi erano dotati di scala reale mentre sul Vespucci non era installato quello anteriore sul lato dritto;
- sul Colombo mancava il picco di carico, la cui funzione era assolta dal tronco maggiore dell'albero di maestra, non erano imbarcati i motoscafi a centro nave e mancava la plancia di poppa anche se compare sui disegni della sezione trasversale e delle installazioni di coperta;
- il Colombo aveva due eliche bipala coassiali mosse da due motori da 1200 Cv cioè ciascuno con 300 Cv in meno di quelli del Vespucci.